Anno III. **Udine, 17 Maggio 1858.** **N. 9. 10.**

BOLLETTINO
dell' Associazione Agraria Friulana

Si raccomanda a tutti i Socii di far pervenire di giorno in giorno alla Direzione notizie sull' andamento dei bachi nel rispettivo circondario, essendo ciò, nelle circostanze attuali, d' interesse generale.

ATTI
DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Radunanza generale dell' Associazione agraria della primavera 1858, tenuta in Latisana i giorni 3, 4 e 5 maggio.

Riserbandoci a render conto partitamente delle importanti discussioni in appresso nel *Bollettino*, e nel riassunto finale, che si farà nel prossimo *Annuario*, delle Radunanze degli anni 1856, 1857, 1858, riferiamo intanto gli atti officiali della Radunanza.

La discussione versò nelle tre giornate sopra tutti i soggetti compresi nell' ordine del giorno generale e sopra altre proposte dei Socii, e fu interessante per i fatti pratici adotti a conferma dei buoni principii d' agricoltura applicabili alla regione bassa. La Radunanza venne il terzo giorno onorata dalla presenza dell' i. r. Delegato della Provincia Cav. Ceschi, e dell' i. r. Vicedelegato Cav. Conte Althan, e tutti i dì da un numeroso concorso di Socii (105 i soli inscritti) e di agronomi anche delle altre provincie, ad onta dell' imperversare del tempo nel primo giorno.

La città di Cividale venne quasi all' unanimità scelta per la Radunanza d' autunno. Il dono a' Socii presenti toccò al co. Matteo da Persico di Portogruaro; ed è un aratro della fabbrica del sig. Collalto di Mestre. I due doni estratti fra tutti i Socii che pagarono toccarono, l'uno al co. Gherardo Freschi, ed è una pompa sferica aspirante e premente della fabbrica Pegoretti di Treviso; l'altro, che consiste in sei pollanche ed un gallo di Concincina, al professore Giulio Andrea Pirona.

Tutti i cinque presidenti assistettero alle Radunanze, nelle quali la discussione venne diretta dal Co. Mocenigo. Dopo alcune gentili parole all' Associazione del sig. Milanese a nome del Comune di Latisana, che preparò ad essa cordialissime accoglienze, aprì il Co. Mocenigo le sedute colle seguenti parole:

« Lieto mi chiamo, o Signori onorevolissimi, di avere nella redazione dello Statuto che ci regge dettata la disposizione per cui succedonsi le sociali tornate nei varii Distretti della Provincia. L' esperienza offre già chiarissima prova esser stato giusto il divisamento, ed oggi vedendovi accorsi in sì bel numero me ne rallegro in particolar modo, e sempre maggiore si fa in me la fiducia che ognor più prospero esser debba l' avvenire di un' impresa diretta a migliorare le condizioni agricole, industriali, e morali del Friuli. Le associazioni della natura della nostra si allargano e prosperano in ragione diretta dei vantaggi che recano, e per quanto tenue sia fino ad ora palese il bene prodotto, tale però si affaccia ad ognuno da non lasciar dubbio che col crescere d' intelligenti e perseveranti sforzi abbia desso a rispondere pienamente alle albeggianti speranze. Ed in vero un recente e solenne avvenimento concede a Voi, onorevoli Signori, di menar giusto vanto di far parte della nostra famiglia. Se al perspicace sguardo di quel solerte e magnanimo Prence, che la Sovrana Potestà nel Regno rappresenta, non sfuggì l' imperiosa necessità di attuare alla perfine il piano da sì lunga pezza intisichito del Ledra, potete, o Signori, reclamare per Voi il merito di averne incessantemente dimostrato possibilità, vantaggi ed urgenza.

Tolti i dissidii, sciolti i dubbi, precisate le condizioni tecniche e finanziarie da un sommo ingegno qual si è quello di un Bucchia, non desiderasi or più che un concorso, e meramente morale dir si può, della Provincia. È bensì vero che le acque del Ledra ad una parte sola del Friuli direttamente gioveranno, ma dalle accresciute ricchezze di quella zona, dalle allargate industrie, dai nuovi commerci tutta vantaggerà largamente la Provincia. Spetta poi a Voi, o Signori, che tutto qui la rappresentate, di offrire coll' adesivo vostro voto la prova più bella che al principio dell' associazione siete santamente fedeli e che con tale esempio volete aprire ampla via ad altre grandiose imprese per cui di continuo e rapido progresso si abbelli il nostro Friuli.

Quanto più poi, o Signori, gioverete praticamente al progresso agricolo, industriale e morale della Provincia, tanto maggior diritto acquisterete a protettrice cooperazione del Governo. L'utile già ottenuto col ravvivare gli studi agrarii, coll'additare la via a facili migliorie, col diffondere utili insegnamenti è tale per mio avviso, che fiduciosi potete due domande rivolgere all'Amministrazione dello Stato. Sarebbero queste, la prima, ad esempio di molte altre società di egual natura nella Monarchia, di un sussidio da prelevarsi dal fondo territoriale, all' uopo di sollecitamente attuare il tenimento modello, dallo Statuto nostro preavvisato; la seconda di generosi premii per corse di cavalli friulani. Concesso tal favore recentemente ad alcuni dominj, in cui a ripristinare, ed accrescere razze per lo passato reputatissime giudicossi tale essere il più potente mezzo, non improbabil cosa che, rammentate le distinte e peculiari qualità della friulana, il favore si ottenga. Quanto più severe sono le discipline cui vanno allegati i premii, tanto maggiori saranno gli sforzi degli educatori. Spetta a Voi, o Signori, il giudicare se le idee ora svolte sieno meritevoli del vostro appoggio.

Restami a compiere un ben grato dovere, quello di dir grazie a nome della presidenza, distinte, al Cav. Delegato

pell'onore impartitoci di suo intervento, cui ci piace giudicare arra di costante favore alla Società nostra, ed alla spettabilissima Deputazione pella cordiale e generosa ospitalità offertaci. Nè potea certo questa riescire diversa in un paese che alberga tante persone di animo gentilissimo dotate, ed in cui la scienza agricola ebbe dottissimi al par che animosi cultori, fra i quali con speciale affetto ricordiamo un Bottari ed un Gaspari. »

Rapporto della Presidenza dell'Associazione Agraria sull'operato dall'ultima Radunanza generale di Tolmezzo fino a quella di Latisana.

Ogni Radunanza generale ci porge l'occasione di gettare uno sguardo retrospettivo su quello che si ha operato nell'intervallo dall'una all'altra, e sulla via fatta. E se non si può dire di essere proceduti con quella celerità che alcuni vorrebbero e che manifesta essere in molti il desiderio del meglio, il quale è un gran progresso per sè medesimo, quando, invece di tramutarsi in impazienza che non fa e disturba, si accompagni colla cooperazione che a fare ajuta e facendo impara quanto ci corra dai pii desiderii ai meditati propositi, quanto da questi alle concrete operazioni, e quanto infine dall'operare al coglierne i frutti; se non si può dire di essere proceduti con grande celerità, possiamo francamente asserire che qualche nuovo passo, e non infruttuosamente, anche questa volta si è avanzati. Nè della stessa impazienza si potrebbe dolersi; come lo si dovrebbe se s'incontrasse l'apatia e l'abbandono. Nè questo possiamo temere, fino a tanto che una nobile gara regna fra i Paesi, ove si tengono le Radunanze generali dell'Associazione, ad accoglierla. Lo spirito frattanto è desto; dietro esso viene la riflessione e lo studio, e l'opera verrà indubitatamente a questi seconda.

La Radunanza di Tolmezzo nel passato agosto ci portava in una regione interessantissima, la quale era a non pochi socii della pianura ignota, ma che pure ha grande influenza su di essa e tanto può portarle la fertilità come la devastazione. Gli studii colà intrapresi sono della massima importanza; in quantochè la quistione del rimboscamento dei monti e dell'ordinamento del corso delle acque che occupa presentemente i più distinti agronomi, silvicultori ed idraulici dell'Europa, implica i più vasti e difficili problemi fisici ed economici. A malgrado di tutti i lumi e di tutti gli studii, di cui i socii carnici ed altri fecero tributo alla Società, ben conobbe la Direzione, che non si avea fatto se non dare un principio. L'iniziamento primo si dà in una Radunanza generale, i fatti esistenti vi si accampano, e si rendono noti, le osservazioni e cognizioni di alcuni ad altri si accomunano, l'attenzione generale si desta ed agli studii vi si dà una direzione; ma ben altro ci vuole per venire a qualcosa di concreto, a qualcosa di pratico. Perciò la Direzione pensò bene, che attorno ai membri del Comitato, che in quella regione montana esistono, si raccogliessero alcuni altri per formare una *Commissione locale e permanente*, con cui continuare gli studii speciali che alla coltivazione delle montagne (presa nel suo grande complesso) si riferiscono. Gli stessi studii proseguiti nel centro dal Comitato, coll'ajuto di opere che trattano di quelle materie e di dotte persone, ci metteranno al caso di concretare qualcosa sotto al doppio aspetto dell'istruzione agl'individui privati e dei pubblici provvedimenti. Il Comitato ebbe a trattare le quistioni della coltivazione montana, e qualcheduno de' suoi membri si raccoglierà coi Carnici dopo la nostra Radunanza. Si tratterà di vedere fino a qual punto la quistione del rimboscamento e quella della limitazione del vago pascolo si possano combinare colla divisione dei beni comunali fra gli abitanti dei singoli Comuni; sicchè il beneficio recato ai privati vada unito a certi obblighi. Fino a qual punto si possa attaccare la natura, con isperanza di vincerla, attaccandola simultaneamente su tutto il territorio delle singole valli, o dei così detti canali e loro influenti, procedendo con un piano determinato e d'insieme, facendo qualche cosa all'anno, qualche piccola cosa, ma pur sempre ogni anno una parte del disegnato lavoro e rimpiantamento, e da tutti; con piccoli sacrifizii, atti, se non a procacciare un radicale miglioramento, almeno ad impedire i minacciati ulteriori danni. Se in ogni caso non si debbano stabilire almeno certe massime determinate, dietro le quali convenga costantemente procedere. Si tratterà di esaminare, col confronto di quanto in altri paesi si pratica, se non si possano introdurre dei miglioramenti nell'amministrazione dei boschi per la conservazione ed il prosperamento di essi; se qualche genere d'ordinamento anche delle acque che discendono sul dorso dei monti non sia da accoppiarsi colla irrigazione montana, sicchè le spese abbiano i loro compensi, com'è il parere di molti idraulici ed agronomi viventi, che trattano in altri paesi, d'Italia e fuori, la stessa materia. In fine si faranno due generi di lavori, cioè d'istruzione popolare per privati e dimostrativi per le Autorità e Rappresentanze, sussidiandole colle viste dei pratici.

Una Consulta locale permanente simile la Direzione si propone di formarla anche nella regione bassa, la quale colle sue sorgive, co' suoi terreni palustri, colle sue valli e maremme e colla necessità di scoli e prosciugamenti porge oggetto d'interessantissimi studii.

Ebbe la Presidenza occasione in questo frattempo di rappresentare alle Autorità varii bisogni dell'Associazione e dell'agricoltura nostre. Presentò il suo rapporto, avvalorando il voto generale per provvidenze speciali di polizia rurale. Fece voti ed espresse le sue idee, perchè venga tolto, e presto, l'incubo che pesa sul possesso fondiario per la presunzione dell'esistenza del vincolo feudale, che minaccia di espropriazione coloro che sulle terre in buona fede possedute ci misero capitali ed industria, o vorrebbero metterveli; in fine, perchè il suolo sia esonerato anche in Friuli dal feudalismo.

Manifestò le sue idee e rappresentò gl'interessi dell'agricoltura nostra, chiedendo che nelle future riforme della tariffa doganale si contempli l'esportazione delle sete, abolendone il dazio, onde la nostra produzione non sia costituita in uno stato di inferiorità sui mercati di consumo rispetto a quei paesi dove alcuno non ne esiste; che l'introduzione delle macchine agricole sia affrancata, onde i miglioramenti si possano accettare da qualunque parte vengano, ed il minor prezzo degli strumenti della produzione inviti all'acquisto ed all'uso di essi, e quindi ad accrescere la produzione stessa, di cui anche lo Stato ne approfitta; che negli ordini che reggono il commercio delle granaglie fra l'interno e l'estero domini il principio della stabilità, affinchè produttori e negozianti non rimangano incerti circa al tornaconto del produrre e del commercio, ed affinchè la produzione si livelli colla richiesta ed i prezzi dei generi di sussistenza si vengano ad equilibrare meglio col traffico libero, e non esistano più i gran salti dai minimi ai massimi, salti che producono funestissime crisi.

Si chiese per la Società agraria esenzione della tassa postale del *Bollettino* e quella di bollo sulle ricevute; e l'ammissione, richiesta, del Distretto di Portogruaro, che sta nella Provincia naturale, agraria e storica del Friuli, e che essendo ora quasi del tutto menomata della sua navigazione ha particolari motivi di proseguire alacremente nei progressi agricoli, ivi si bene da qualche anno avviati. Fece cenno la Direzione all'Autorità dei cangiamenti da qualche Socio proposti allo Statuto; ma siccome dopo varie discussioni nate più volte nel Comitato, si prese che il migliore partito fosse, per ora, quello di correggerlo nell'applicazione

senza uscire di esso e di applicarlo prima per intero e vedere con una più lunga pratica quali ne sieno i veri difetti, e come si possa sopprimerli, così si sospese ogni ulteriore domanda fino a tanto che la riforma dello Statuto non si possa fare nei modi prescritti dallo Statuto medesimo.

Fra le cose che si proponevano di mutare era quella di ottenere una contribuzione proporzionata e fissa dai Comuni; principalmente all' effetto di costituire un fondo permanente per una spesa pure permanente, quale sarebbe quella del contemplato corso triennale d' insegnamento agricolo, che senza di questo non si potrebbe fondare coi mezzi attuali. Ma questo, e la domanda di partecipazione ai sussidii che lo Stato accorda talora a Società d' incoraggiamento simile alla nostra, si riservò di fare la Direzione, dopo che sarà discusso, fra non molto, il piano d' insegnamento dal Comitato. Non si tenne però dal rappresentare, che l' Associazione considererebbe quale sussidio, ed il migliore possibile, dato a lei medesima, l' assicurazione di un minimo d' interesse dato al canale del Ledra per cui se ne agevolasse la pronta esecuzione.

Ed il Ledra fu oggetto di replicate comunicazioni della Presidenza all' Autorità; considerando che nella condotta di questo canale, che formerebbe la futura scuola pratica d' irrigazione per tutto il Friuli, sono implicati i più vitali interessi dell' agricoltura friulana, e che da essa forse dipende la di lei radicale riforma. S. A. I. R. l' Eccelso Arciduca Governatore del Regno sciolse il nodo della quistione in quanto dipendeva da contrasti d' idee diverse, e concretato un nuovo piano per parte del prof. Bucchia, portò la cosa assai vicina all' esecuzione. Il Paese va incontro adesso, in conseguenza di ciò, ad una prova, superata la quale, esso potrà dire di avere acquistato non solo il vantaggio che gliene proverrà dalla irrigazione del Ledra e dalle altre molte, che ne saranno la conseguenza, ma altresì la coscienza della propria forza nel condurre le imprese utili al generale, una guarentigia dell' unione sempre maggiore degl' interessi di tutte le sue parti, e la riputazione a' suoi figli di quello spirito di patriottismo, che sa portare dei sentimenti di generosità anche nei calcoli del tornaconto, esenti da ogni grettezza.

L' Associazione avea stabilito dei premii per la migliore galetta, e la massima di diffondere le buone sementi per migliorarla. Ora si tratta meno di produrre bozzoli perfetti, quanto di produrne ad ogni modo. I concorsi della galetta vengono quindi ad essere sospesi per ora dalle circostanze momentanee. Nel preparare la semente dei bachi la Società, cessato quel primo scopo, rimanendo sempre estranea ad ogni spirito di speculazione, mirò all' altro scopo di dare l' allarme nella provincia circa alla preparazione della semente stessa. Tale scopo venne completamente raggiunto, ed in tutta la Provincia furono sulle guardie; e di continuare a produrre galette si ha per lo meno una giusta speranza. Il Comitato ebbe più volte ad occuparsi del modo di raggiungere dati più certi e reali sulla formazione del prezzo adequato della galetta; e dopo varie pertrattazioni rimase sul principio di consigliare almeno la formazione di pese pubbliche e di metide parziali nei Capiluoghi dei Distretti produttori; sicchè anche la metida generale risultasse più conforme al vero. In seno al Comitato stesso venne discussa altresì l' idea di una filanda sociale da formarsi da una Società in partecipazione, collo scopo di filare per conto dei possidenti, che preferiscono in certi casi di avere seta da vendere anzichè bozzoli, e d' introdurre certi miglioramenti decantati e provati utili anche dai nostri, nelle filande piemontesi e francesi. Alle volte anche le buone idee vengono nella loro esecuzione per cause diverse ritardate; ma ogni studio ed ogni discussione prepara il fatto per quandochessia. L' Associazione agraria, coi lumi che diffonde, colla partecipazione delle idee altrui, col provocare studii, prepara il terreno ai Socii. Un pensiero che prima era riposto, portato alla luce e comunicato a molti è divenuto proprietà comune, si matura ed alla prima occasione si tramuta in fatto.

Completata finalmente la non facile riduzione del terreno dell' orto della Società, eseguite alcune indispensabili restaurazioni dei locali annessi all' orto stesso, recintolo a difesa della proprietà da una parte con muro, dall' altra con siepe secca di castagno, costruita una serra di conservazione e di moltiplicazione delle piante, creduta necessaria, la Presidenza, conoscendo come non le sarebbe possibile di dirigere e sorvegliare costantemente coll' immediato suo intervento ogni minuta operazione dell' orto sperimentale, delegò ad una Commissione speciale quest' ufficio.

Dietro il nuovo incarico che veniva già dato al segretario, s'iniziarono quest'anno da lui e da parecchi Socii, i quali volonterosamente vi si prestarono, le lezioni libere d' *introduzione allo studio dell' agricoltura*. Prima di stabilire un insegnamento regolare e completo d' agricoltura, giova sperimentare. Noi dovevamo vedere di quali mezzi d' insegnamento si avrebbe potuto al caso disporre, e dovevamo famigliarizzare il pubblico all' idea di un insegnamento speciale per l' industria agricola. Parerà strano; ma pure è così. Non sono molti quelli che ancora intendano, come l' industria agricola sia una professione per la quale è necessario d' istruirsi teoricamente e praticamente come per qualunque altra. L' idea che ai giovani possidenti giovi di istruirsi come tali, non penetra che tarda in molti, perchè non hanno mai esaminato di quanti elementi (naturali, economici e sociali) sia composta l' industria del coltivatore; elementi che costituiscono un' intera enciclopedia di studii. I più discreti si accontentano di dire, che bisogna la pratica; e si dimenticano che ogni braccio vuole essere guidato dalla mente, e che non adoperando nè l' uno, nè l' altra, i possidenti si troverebbero al disotto di quei poveri contadini, a cui intendono di soprastare.

Le lezioni libere furono [illegible] tre per settimana, delle quali due fatte dal segretario, l' altra dall' uno o dall' altro dei Socii. Il segretario trattò e tratterà nella sua introduzione i principii generali di agronomia e delle scienze naturali ed economiche applicate all' agricoltura ed in particolar modo alle condizioni del Friuli. Gli altri Socii trattarono e tratteranno oggetti speciali; cioè il D.r De Girolami iniziò le esperienze di chimica applicata all' agricoltura; il D.r Zambelli espone alcuni principii d' igiene rurale; il D.r Ingegnere Locatelli tratta delle irrigazioni e di tutto ciò che vi si riferisce. Altri tratteranno in appresso altri soggetti. Le ultime lezioni accennate tornano opportunissime nella lieta speranza di vedere attuata fra non molto l' irrigazione del Ledra; e si pregò il socio Ingegnere Locatelli di farle, appunto per richiamare l' attenzione dei giovani possidenti sopra questo importante oggetto; sopra il quale la Direzione, oltre a raccogliere i materiali d' istruzione ne' libri, si sta procacciando le più ampie informazioni dai paesi dove l' irrigazione è vecchia pratica dell' agricoltura, onde illuminare coi fatti alla mano tutti i Socii sopra questi vitali argomenti.

Le lezioni sono per intanto frequentate dalle venti alle trenta e più persone; fra le quali sono da contarsi i giovani della Scuola di commercio e di coltura generale dei sigg. Rizzardi e Compagni, i giovanetti ortolani della Casa di Carità addetti all' orto agrario ed i loro maestri, qualche altro giovane o possidente od avviato alla professione di agente, alcuni sacerdoti e qualche persona adulta, assidua frequentatrice della scuola. Sono lievi principii, e non pari al divisamento, ch' era in particolar modo di rivolgersi ai giovani e colti possidenti ed ai candidati all' istruzione elementare nelle campagne; dei quali candidati non uno comparve, ad onta che ne fosse dato avviso alle Direzioni degli

stabilimenti dove s' impartisce l' istruzione della metodica. Si vorrebbe, che quando l' utilità d' impartire l' istruzione agricola fosse maggiormente riconosciuta, si avesse preparato qualche elemento per poterla applicare all' istruzione elementare nelle campagne, sia nella scuola quotidiana de' più piccoli fanciulli, sia nelle scuole serali e domenicali a' contadinelli più adulti; scuole che s' incominciano ad introdurre. Se così avessimo poco a poco preparati gli elementi, e per così dire gli strumenti, dell' istruzione nel contado s' avrebbe una base su cui proporre una riforma delle scuole elementari che le rendesse più proficue al contadino e giovassero a far penetrare l' istruzione fino all' ultimo strato della società. È da raccomandarsi poi ai genitori che hanno i loro figli alle scuole a Udine e che possono approfittare delle lezioni, d' indurli a frequentarle.

Ad ogni modo il principio è dato; e per via si aggiusta la soma. Vedrà in seguito la Direzione, se anche prima che venga stabilito il corso triennale, non giovi dare maggiore ampiezza all' insegnamento, o modificarlo in modo che un maggior numero vi partecipi, oppure portarlo grado grado nelle diverse località, dandovi in giorni festivi quattro o cinque lezioni quasi a preparazione delle Radunanze generali, guidando sopra un dato ordine di idee le menti, od associarlo per parte della Società all' insegnamento della scuola reale, quando fosse completato col terzo anno, onde i giovani ch' escono da quelle scuole e che per lo più si applicano alle professioni produttive, si trovassero fino dalle prime introdotti nello studio dell' agricoltura.

Frattanto procura l' Associazione agraria di prestare gli elementi all' istruzione agricola mediante gli *Annuarii*, in cui, come nelle lezioni d' introduzione, si prefigge il doppio scopo di trattare in alcune monografie certi soggetti particolari applicabili alle condizioni del Friuli e di preparare ai maestri di campagna i materiali per istruire sè stessi e gli altri. Tale divisamento è stato mantenuto anche nell' *Annuario* del 1858, che ora si dispensa ai Socii. Quando dopo quattro o cinque anni, saranno venuti pubblicandosi nell' *Annuario* degli opuscoletti, dai quali risulti un complesso di buone letture per i maestri e per gli scolari di campagna, si farà scelta di questi, si ordineranno, si completeranno, si correggeranno anche col consiglio dei Socii, e ne potrà uscire un buon libro di lettura per i giovanetti delle scuole di campagna del Friuli. Apprendendo per così dire a leggere su questi, i giovani campagnuoli fisseranno l' ordine delle loro idee sopra l' agricoltura, e vedendola stimata ed onorata e fatta oggetto d' istruzione speciale, l' ameranno e saranno inoltre preparati ad accettare tutte le buone pratiche che si vogliono loro insegnare. Tutto questo pare lento a molti; ma è pure ciò che di più celere e di più pronto possiamo sperare. Dicono che per i campagnuoli vale più che tutto il vedere: ma per vedere bisogna aver occhi, bisogna aver cominciato dal sentire e soprattutto dall' intendere. Chi non sa, non vedrebbe nulla se campasse mille anni.

L' *Annuario* del 1858 contiene quattro soli scritti; e più ne conterrebbe se non si avesse temuto di eccedere la misura, e s' avea p. e. in pronto un pregevole scritto sugli animali del veterinario sig. Calice, che già ne diede uno all' *Annuario* dell' anno scorso, e che testè pubblicò questo medesimo scritto.

Il primo scritto è appunto la prima parte d' un *libro di lettura proposto ai giovanetti contadini del Friuli* dal maestro elementare privato in Palmanova signor Antonio Pascolati, del quale si darà mano tosto a stampare il resto per l' *Annuario* dell' anno 1859, di cui si affretterà la pubblicazione. Così i maestri potranno fare sperimento del libro di lettura proposto dal Pascolati, e dietro le osservazioni che gli venissero fatte, questi correggerlo o completarlo per una ulteriore pubblicazione. Un altro opuscolo didascalico stampato nell' *Annuario* di quest' anno è quello intitolato *Nozioni elementari di chimica agricola ad uso delle scuole domenicali e serali di campagna*. È traduzione e compilazione, fatta dal segretario, del *Petit cours de chimie agricole a l' usage des écoles primaires* del celebre Malaguti. In appresso i pochi esperimenti chimichi che verrebbero ad accompagnare questo corso, sarebbero fatti dal chimico D.r De Girolami, sicchè i maestri elementari e candidati all' istruzione, ajutati anche dalle copiose note apposte ad ogni capitolo, se assisteranno a queste poche lezioni, potranno ripeterle con più evidenza ai loro alunni. Questo scritto verrà altresì preparando un gran numero di lettori ad intendere il linguaggio delle scienze applicate all' agricoltura. Altrove i giornali, i trattati, le scuole e le discussioni nelle frequenti radunanze delle Società agrarie, resero ormai famigliari ad un gran numero quelle nozioni scientifiche elementari, che sono necessarie per la comunicazione delle idee e per il trattamento dell' agricoltura quale industria perfezionata; noi pure dobbiamo coadjuvare nel nostro paese l' acquisto di tali nozioni, onde essere intesi, ed affinchè i nostri lettori intendano altresì le opere straniere, anche se non fecero un corso completo di studii, e di più per avviare i giovani a studii siffatti. Negli *Annuarii* successivi verremo porgendo simili nozioni sopra altri soggetti, p. e. sulla geologia agricola, sulla fisiologia vegetale, sugli animali domestici, ecc.; sempre colla mira speciale di particolare applicazione al Friuli, a quella bella e completa provincia naturale a cui apparteniamo.

Gli altri due scritti sono due importanti monografie di due valenti membri del nostro Comitato. Uno di essi scritti, del sig. Collotta, tratta *degli asciugamenti artificiali dei fondi palustri e del modo di applicarli al basso Friuli*, in cui troverete fatti di tutta opportunità; l' altro sono i *Cenni fisico-statistici risguardanti la produzione agraria della Carnia* egregiamente compilati dal D.r Lupieri, del quale la Radunanza di Tolmezzo meritamente chiese la stampa. Essi sono per così dire il preludio dell' interessantissimo opuscolo pubblicato in quest' occasione dalla Deputazione Comunale di Latisana, sopra il paese in cui siamo ora raccolti e sul suo Distretto, opuscolo che ci fa dire che se null' altro frutto dovessero produrre le nostre Radunanze, se non questo, ripetendosi lavori simili negli altri Distretti, meriterebbe la spesa dal farle. Non è no poco vantaggio che il paese si renda noto a sè stesso; chè ogniqualvolta si fa il bilancio di casa, si pensa, si propone e s' inizia qualcosa di meglio.

Gli studii iniziati per la Carnia, e qualche recente memoria giuntaci da colà, come p. e. una dello stesso dott. Lupieri ed un' altra del barone Bresciani sui boschi, ci porranno in grado di aggiungere molti utili fatti ad un riassunto che sarà opportuno di fare nel prossimo *Annuario*, dello stato della Società, delle sue Radunanze generali che allora saranno cinque, aggiungendovi l'elenco dei Socii, che vogliamo sperare sieno in allora numerosi, sicchè alcuni nomi che non dovrebbero mancarvi in nessuna impresa diretta al vantaggio ed all' onore del paese, non vi brillino per la loro assenza soltanto per l' incuria d' inscriversi.

Il *Bollettino* procede per vero dire con molto minore concorso dei Socii di quello che sarebbe desiderabile, perchè si entrasse tutti i giorni nella considerazione del fatto e della pratica. La Direzione si trova nella dolorosa necessità di muoverne lagno e deve quindi di nuovo pregare i Socii a coadjuvarlo della propria cooperazione, massimamente in questa stagione. Pubblicato a più radi intervalli, per non isminuzzare di troppo i soggetti, nell' inverno, in questa stagione deve uscire più di frequente per le notizie interessantissime sull' andamento dei bachi. Colla dominante malattia e con tante cause che possono influire sul corso dei prezzi, che giova si regoli sulla cognizione della realtà,

le informazioni frequenti, precise e generali sono della massima importanza.

La cooperazione dei Socii la Direzione non su questo soltanto, ma la domanda e deve pretenderla su tutto. Se è il suo studio principale adesso d'iniziare molte cose perchè possano grado grado progredire, come p. e. le prime linee d'una carta geologico-agraria e d'una idrografica della Provincia, il primo nucleo per una raccolta di terre, per una di piante e per tutti gli altri sussidii dell'istruzione e della perfetta cognizione dello stato naturale del paese, riferibilmente all'industria agricola; essa d'altra parte è costretta a misurare nel centro la sua attività a quella che le deve venire da tutte le parti. L'impazienza naturale in alcuni è buono indizio della gioventù; e noi siamo giovani nella nostra Associazione, la quale parola si potrebbe tradurre nell'altra, inesperti. Sottoponiamo adunque la nostra gioventù e la nostra inesperienza al giogo dell'osservazione e dell'operosità e faremo assai.

Vogliate frattanto, per acquistare coraggio a procedere, misurare la distanza percorsa nei non ancora compiuti tre anni da cui esistiamo; le relazioni strette con varie società, nostre e straniere; la riputazione procacciata al paese, poco noto prima d'adesso, di ottimamente avviato nella via del meglio, riputazione ch'è un pregio anch'essa, e che avendo servito a trovare in altre provincie imitatori nostri, come p. e. in quelle di Treviso, di Verona, della Valtellina, di Bergamo ecc. rifluirà a vantaggio nostro dandoci nuovi stimoli al procedere in una nobile gara, quella di procacciare i comuni vantaggi; la già estesa influenza in tutto il Friuli nel promuovere l'acquisto di macchine agricole e di libri di scienze naturali applicate all'agricoltura; la persuasione penetrata in molti che a quest'industria bisogna applicarsi con grande cura e studio e con quel corredo di cognizioni, che sono indispensabili dacchè i progressi generali non permettono a nessuno di restare nell'isolamento, nonchè nei paesi civili, ma nei barbari nemmeno; preziosi studii e scritti di nostri socii e compatriotti, ai quali l'Associazione Agraria è occasione e stimolo e che saranno d'eccitamento ai giovani ad imitarli nella intelligente operosità; l'ardore di vita rinato, il quale non lascia irruginire le anime nella apatia, peste della società e tormento perpetuo di chi n'è affetto; migliorie agricole ideate, iniziate da molti che meno prima ci pensavano; idee generalmente sparse d'introdurre l'elemento agrario in ogni genere d'istruzione e qualche principio d'attuamento dato a queste idee in varii luoghi; l'avviamento dato alla mente dei giovani, che poscia faranno da sè, giacchè l'Associazione Agraria col solo esistere, col nome suo soltanto serve a questo scopo; uno spirito nuovo diffuso per tutta la Provincia, e che manifestandosi persino nei rimproveri che dànno di far poco, quelli che non si curano, nonchè di ajutare nemmeno di esaminare quello che si fa, fa mostra di sua esistenza; infine e soprattutto le cordiali e liete accoglienze che fanno alla nostra Associazione da per tutto laddove successivamente si tengono le nostre Radunanze, mostrano, o signori, che siamo bene incamminati, quand'anche non possiamo aspirare di giungere, senza la cooperazione di tutti, alla meta. Questa benevola e costante cooperazione vogliate, ve ne preghiamo, accordarcela.

Rapporto finale della Direzione della Società Agraria friulana sulla Radunanza generale di Latisana della primavera del 1858.

Il Tagliamento, sulle cui rive ospitali siamo raccolti, simboleggia per così dire la nostra Provincia, della quale forma l'asse che la divide in due parti pressochè uguali. Esso la separa in due grandi parti, ma per congiungerla: chè quando noi diciamo la destra e la sinistra del Tagliamento, è come se indicassimo due lati d'un solo corpo. Noi ci trovammo prima dall'una poscia dall'altra parte, nei due centri di Udine e di Pordenone; quindi rimontammo verso le sorgenti del gran fiume, a Tolmezzo, discendemmo verso la foce a Latisana. Ecco così toccati quattro punti cardinali, attorno ai quali coordineremo le altre nostre visite; ecco portata la nostra attenzione a quelle regioni principali, che marcano le più notevoli differenze nelle naturali condizioni del paese. Da questo momento possiamo adunque dire aperto il campo all'attività di tutti i Socii, ed additato ad ogni coltivatore un ordine di studii a cui associarsi. Abbiamo fatto centro alla pianura asciutta, ed a quella ch'è confortata dai copiosi lavacri di limpide sorgenti; ci siamo spinti fra' monti e presso alle lagune. Abbiamo avuto adunque l'occasione di considerare e la coltivazione dei terreni asciutti e quella degl'irrigui; la montana e la valliva. Tutto il resto non sarà che gradazione di quello che abbiamo già veduto: ed appena ci rimane qualcosa di nuovo per la prossima Radunanza al piede delle amene nostre colline, che come vago adornamento ricingono i piani friulani. Così coll'anno sta per compiersi quel periodo d'iniziamento e di preparazione della nostra Società, al quale deve tener dietro l'altro di piena attività, in cui le concepite idee devono maturarsi e mettersi in atto. Nè vuolsi dubitare, che col concorso di molti riesca facile quello che i pochi molte volte bastarono ad ottenere. Quello che alla virtù ed al senno degl'individui fu alla fine dello scorso secolo ed al principio di questo possibile iniziare in Friuli, quando non ancora esistevano i tanti mezzi che noi abbiamo per promuovere il progresso agricolo, deve essere agevole il proseguire coll'associazione delle forze di tutta la Provincia ora, che minorate colle buone vie di comunicazione e coi mezzi molteplici di pubblicità le distanze, e resi facili la reciproca conoscenza ed il commercio delle idee, ciò ch'è di ciascuno bene presto a tutti si accomuna ed il potente stimolo del bisogno c'incalza a far tesoro del tempo.

Nel mentre però noi siamo disposti ad attribuire all'Associazione tutto quello che gl'individui fanno ed a renderne merito al Paese intero, nel di cui affetto ci unifichiamo, vuole giustizia e l'amore di noi medesimi, che non dimentichiamo quelle potenti individualità, che ci prepararono il terreno, che furono per modo di dire i dissodatori del campo, che ci è dato a lavorare. Ricordiamo i nostri defunti e proponiamoli ad esempio ai giovani. I vivi bene spesso molte piccole cause e passioncelle ed incurie bastano a tenerli disgiunti ed a renderli men giusti e meno benevoli gli uni agli altri; ma la morte deve avere, fra i moltissimi suoi, questo principale vantaggio di far dimenticare molte cose e molte persone e di far brillare il nome e le opere di coloro, che veramente ed efficacemente s'adoperarono a pro del loro Paese. Sarà bene, che di questi illustri nostri defunti raccogliamo con filiale pietà le memorie, e che della vita e delle opere di quelli che alla fine dello scorso secolo e nella prima metà di questo promossero gl'immegliamenti agricoli ed economici del Friuli, noi lasciamo d'anno in anno qualche segno nelle pubblicazioni, che verremo facendo. Ad ogni merito il suo onore; ma prima di tutto a quello di coloro che ci precedettero beneficandoci, affinchè l'età che troppe cose dimentica sia ricordevole dei legami che ci congiungono col passato e coll'avvenire.

Ed onore noi dobbiamo a due illustri individualità, a cui è principalmente dovuto, che già da molti anni Latisana avesse riputazione di paese assai progredito nell'agricoltura; a Giovanni Bottari ed a Gaspare Gaspari. Dopo quanto ne disse di que' valenti il bell'opuscolo donatoci dal Comune di Latisana, poco noi potremmo soggiungere. Ad ogni modo, o signori, cominciamo da un'onorevole menzione di quelli fra i nostri morti, che sono tanto vivi per noi coi beneficii lasciatici. È questo non solo un debito sacro, ma un pen-

siero che ci può arrecare fortuna. Erano uomini nei quali le opere e le parole stavano congiunte in istretta parentela fra di loro; e di questi esempi noi abbiamo bisogno, perchè le generazioni venture non possano dare alla presente la taccia di troppo compiacersi di sè stessa.

L' intemperie, che fece guerra alla nostra Associazione al principio della nostra Radunanza, se non tolse le discussioni sopra importanti oggetti agrarii d' interesse per tutta la bassa regione del Friuli, e se non menomò di nulla le amichevoli e liete accoglienze di tutte le persone del paese che seguirono il nobile esempio della Rappresentanza comunale, impedì in parte le nostre gite agrarie, che ci tolsero di giudicare tutti coi nostri medesimi occhi, dopo minuti esami delle singole colture nei diversi terreni, e le acque straripate impedirono a molti animali dei dintorni di venire a presentarsi al giudizio della Commissione. Sopra i comparsi ecco quanto questa riferiva, in relazione al programma di concorso dell' Associazione.

Rapporto della Commissione eletta in questa Radunanza per giudicare sui premii da attribuirsi agli animali esposti in Latisana nel 1858.

In senso al programma n. 21 del corrente anno dell' Associazione Agraria friulana, la sottoscritta Commissione, scelta nella Radunanza 3 maggio corrente, prestatasi ai dovuti esami ed ispezioni dei cavalli stalloni e puledri che si presentarono alla esposizione giudicarono:

1. Meritevole del premio di napoleoni d' oro n. 6 (sei) uno stallone di mantello leardo pomato, alto 9 quarte e mezza crescenti, d'anni sette, balzano della gamba dritta posteriore, stellato in fronte, di proprietà di Cortella Antonio del Gorgo Frazione di questo Comune di Latisana, per la certezza d' origine di razza Friulana, e per la sicurezza dei suoi prodotti sotto ogni riguardo.

2. Meritevole di menzione onorevole la puledra di ragione del sig. Angelo Fabris di Latisana di mantello grigio-ferro, d' anni tre, alta quarte 9 e mezza crescenti con piccola stella oblungata in fronte, di pura razza Friulana, per le sue forme, ed ottima fibra.

3. Meritevole pure di onorevole menzione una puledra di ragione del dott. Andrea Milanese di Latisana, figlia dello stallone premiato di mantello stornello, d' anni tre, alta quarte 9 un quarto circa, di pura razza Friulana di belle forme, brio ed eleganza.

Dobbiamo infine far menzione di uno dei due cavalli di ragione del dott. Taglialegne Antonio di qui, di quello cioè di mantello stornello, balzano del sinistro posteriore ed anteriore, d' anni cinque in vista della purezza del sangue, e delle sue forme; e di tutti gli altri presentati alla esposizione è degno rimarcarsi averli trovati di buon sangue friulano.

D' altra parte la sottoscritta Commissione non può a meno di deplorare la troppo scarsa e trascurata igiene dei puledri e delle loro madri.

Giovanni Calice veterinario
Locatelli Alvise veterinario
Agostino Donati
Andrea Farinello

Maggiore vantaggio, che da questi premii sta per risultare agli allevatori di cavalli da una istituzione in pro del restauramento della pura razza di cavalli friulani, che germinò come rampollo da fecondo ceppo dalla Società nostra. Si propose e si nominò una Commissione, composta dei signori Gasperi Timoleone, Luigi Bini, co. Pietro Persico, co. Frattina, Veterinario Locatelli, la quale, onde portare qualche miglioramento negli animali riproduttori e raccogliere dovunque sia il buon sangue, ed additare i più perfetti per l'accoppiamento a risanguare la razza, prendano in esame e descrivano tutti i migliori stalloni e facciano altrui conoscere le loro buone qualità; riservandosi, ottenuto che se ne avesse il permesso, di proporre la soppressione di quegli altri, in cui troppi sono i difetti, che si propagherebbero ai loro figli. Ma questo sarebbe soltanto un rimedio negativo; mentre giova proporne uno positivo. E perciò, ad incoraggiamento della razza pura dei cavalli friulani, si fece una lista di soscrittori, che emanano dal seno della Società; i quali mettendo assieme una somma, divisibile in azioni d'un napoleone d' oro l'una, comperino le migliori cavalle di puro sangue friulano, le mettano a produzione, collo scopo di scartare dalle nuove nate le difettose e di serbare soltanto le perfette, e dopo avere progredito di scelta in scelta facciano delle più elette una mandria di cavalli nostrani. Così scegliendo e depurando poco a poco, si verrà a restituire il sangue nobile della pura razza friulana; e nutrendo bene e colle dovute cure gli allievi, si accresceranno i pregi della nostra razza. Il libro della genealogia degli animali ottenuti sarà depositato presso l' Associazione Agraria; e così si potrà contare sulla figliazione degli animali propagatori ed assicurarsi contro un ritorno alla corruzione della razza. La Commissione che assume quest' incarico è composta dei signori co. Frangipane, Giuseppe Rossi, sig. Segati, ab. Federicis, dott. Donati, nob. Spelladi, sig. Calice veterinario.

Se l' allevamento dei cavalli della ottima nostra razza e buoni corridori non sarà per divenire una speculazione lucrosa, non cesserà almeno pe' signori il motivo di allevarli per sè; e sarà, come egregiamente ebbe ad osservare qualche socio, opportuno allora di ricingere anche qualche spazio ad uso di pascolo pe' cavalli nei tratti vicini alla marina, portando così fino presso a questa ora desolata parte la causa di nuovi miglioramenti e rinsanicamenti. L'interesse che presero tosto a questo facile modo d' incoraggiamento anche persone estranee alla Provincia, n' assicurano ch' esso sarà efficace; e se la Città di Conegliano invita i nostri cavalli a presentarsi a' concorsi da lei aperti, non mancheranno quello ed altri paesi di cooperare al nostro scopo. Uno dei mezzi di farlo sono anche le istruzioni; e perciò si fa *menzione onorevole* del veterinario Calice, il quale in alcuni suoi scritti le va facendo.

Ma l' allevamento dei bovini, troppo povero in questo Distretto, e troppo trascurato, dovrebbe richiamare l'attenzione di tutti nell' interesse dell' agricoltura, dacchè molta è la superficie da potersi ridurre a produzione di buon foraggio. Quel fatto dimostrativo che vi porse di un notevole tornaconto dell' allevamento il sig. Collotta, nello stabile di Torre di Zuino, fino a dare l' interesse del 6 per 100 del capitale impiegato, non può a meno di richiamare l'attenzione soprattutto dei possessori di latifondi del basso Friuli; i quali vorranno considerare, che avendo molta superficie da coltivare, si deve calcolare la sua parte di tornaconto nell' allevamento del bestiame anche in quanto questo diventa una fabbrica necessaria di concime e porge una razza locale rispondente alle condizioni naturali del suolo, e che si può vendere bene, invece che con perdita, come l' animale da lavoro in più favorevole regione nato e cresciuto. Ricingere degli spazii di suolo maremmano, prosciugarli, migliorarli, talora anche consorziandosi, per dedicarli alla produzione del foraggio ed all' allevamento dei bovini, sarà sempre savio consiglio; e si loderà il nob. de Hierschel d' avere stabilito una mandria, a quanto sembra con notevole profitto, nella valle alla foce dello Stella. E bellissima è la mandria di bovini stalliva, che tengono i signori Nardini a Torsa, dove da molti si temeva, che le vacche da razza non potessero per i sortumi riuscire. I fratelli Nardini, cominciando dal produrre del copioso ed ottimo foraggio, nei prati temporanei di trifoglio ed erba medica, nei naturali concimati ed in quelli irrigati, di cui accrebbero testè, dopo un primo saggio, la superficie, e mantenendo le vacche fattrici ed i vitelli in istalla, diedero la prova che anche in quella regione non ricca si producono animali di eccellente qualità. È quindi dovuta ad essi l' *onorevole menzione*; ed anzi, se come il fatto esiste, così fosse anche accompagnato dai calcoli precisi di tornaconto, che devono mettersi a base dell' industria agricola ragionata, avremmo proposta la medaglia, che potrebbe altra volta essere aggiudicata. Il commercio talora profonde il capitale sulla terra che s' acquista; per cui a taluno pare ch' esso faccia eccezione alla regola generale. Ma giova, che coloro i quali hanno altri mezzi di guadagno qualcosa restituiscano all' agricoltura, ed anche colla profu-

sione del capitale giungano a dimostrare almeno possibile in qualche paese ciò che prima tale non si giudicava. Intanto mercè i signori Nardini nessuno dubiterà più, che a Torsa ed in condizioni simili non si possa avere del bel bestiame. Dovremo sempre essere grati a chi fa a sue spese le esperienze; e perciò noi dobbiamo fare *menzione onorevole* anche del sig. Zai, che vuole far prova in Friuli di animali acquistati nella Svizzera e nel Reggiano. L'esperienza potrà anche fallire, che non è certo; ma guai se nessuno sperimentasse mai. Il commercio che abbonda di capitali ha spesso nello sperimentare più coraggio di chi è antico possessore della terra; ed anche presso di noi ci sono di questi sperimentatori, che preparano la strada agli altri: e comunque fuori della provincia amministrativa noi dovremo indicare alla altrui imitazione e lodare come apportatore d'un vantaggio anche a noi il sig. Ritter di Gorizia; il quale primo tentò con buon esito il prosciugamento con mezzi meccanici nel suo latifondo fra l'Anfora e l'Ausa. Questo protrarre la coltivazione fino verso alla marina, guadagnando spazio sulla palude e rinsanicando l'intera regione, è per noi un'opera, che promette uno splendido avvenire all'agricoltura del basso Friuli; e dobbiamo fare *onorevole menzione* anche dei signori Ballerini, che grandemente bonificarono i terreni di Pertegada costituendovi una vasta e bene diretta tenuta. Perchè non andremo più oltre colle migliorie? Perchè anche laddove si divisero le paludi, non si arginerauno vasti tratti, formandone delle valli chiuse, raccogliendone di bei foraggi come fecero i signori Gaspari ed Hierschel, che ne traggono di bellissimi dagli argini? Perchè, siccome il sig. Milanese, questo strenuo giovane, la di cui sapiente operosità nella tutela degl'interessi del suo Comune noi ebbimo occasione di ammirare, le di cui cure usate assieme co' suoi colleghi, per fare degna accoglienza alle persone che costituiscono l'Associazione Agraria, per onorare in esse l'utile istituzione, resero indimenticabile per tutti coloro che hanno un cuore gentile il soggiorno di tre giorni in Latisana; perchè, siccome egli sperimentò con sì bel successo la coltivazione dell'erba medica sui fanghi scavati dalle paludi, dove il 2 maggio avea raggiunta l'altezza di ottanta centimetri ed era matura al taglio, non spingeremo noi questa coltivazione sopra vasti spazii laggiù? Questo stesso Milanese fa sulle sabbie delle dune sperienze comparative di nuovi foraggi, e si dà cura che la pineta scomparsa per incendii ripulluli come fa rigogliosa in molti luoghi: e voi per animarlo a proseguire vorrete lasciargli a ricordo la nostra *medaglia di rame.* Tutto ciò che si fa per il foraggio merita la nostra attenzione; e loderemo il sig. Donati che coltiva, non credendo di poter far meglio, la larghetta; loderemo il Pertoldeo, il Freschi, il Collotta che introdussero di recente irrigazioni nella regione bassa, il Ponti che d'anno in anno le aumenta, il Frangipane e l'Hierschel che pensano ad introdurla. Il Collotta ci porse degli esempi palpabili in cifre del notevolissimo tornaconto, che si ha ad irrigare; ed anche con questo ne fece un grande beneficio, come ce lo fece lo Zuccheri co' suoi sperimenti e calcoli sulla pecora stazionaria, la quale portata nel sistema generale della nostra coltivazione dovrebbe essere nuova causa di accrescere la coltivazione dei foraggi (principio, che ormai deve formare il *credo* della nostra agricoltura) ma contribuendo a recare cibo animale e lana da vestirsi ai villici e concime al podere, sarebbe di doppio beneficio.

A questa coltivazione di foraggi, che risultò consigliabile in tutte le guise particolarmente nella regione bassa, la quale scarseggia di animali e di braccia, pensarono già i signori Gaspari, già provetti nelle migliorie agrarie, di cui si lodò il sistema di buon lavoro delle terre e di preparazione dei letami; ci pensarono i signori Hierschel facendo entrare il trifoglio nella rotazione agraria ed estendendone l'uso; vi tende sempre più il signor Collotta nel suo latifondo di Torre, ove consiglia ed impone la coltivazione dell'erba medica ai villici; e se permettete che si torni ad uscire dalla provincia amministrativa, rimanendo nella naturale, ed in un paese che speriamo di contare per nostro, dacchè Portogruaro ci porse volonterosa la mano, diremo ch'entra largamente nel sistema del sig. co. Mocenigo nella tenuta di Alvisopoli. Ivi poi vedreste usati i prosciugamenti e canali di scolo a primo e radicale miglioramento dello stabile, rendendo possibili tutti gli altri; utilizzate le torbide dei terreni superiori depositate nei fossati a far prosperare i gelsi piantati sulla riva; diminuita l'estensione delle risaje, tornando solo dopo il sesto anno nel suolo occupato nel frattempo dal trifoglio e da altre erbe; messo il trifoglio qual parte essenziale della rotazione agraria; rinnovate le piantagioni in modo che rendano possibile l'estesa coltivazione dei foraggi; fatto un piccolo podere modello; esercitata una benefica tutela sopra i villici dipendenti, considerandoli quali socii di industria. Simili massime voi udiste professate in fatto di agricoltura, e di quell'agricoltura che alla bassa regione si conviene, dal sig. Collotta, nel suo applaudito discorso, nelle discussioni, nello scritto che si legge di lui nell'*Annuario*; ma vi diremo, o meglio vi siamo successivamente venuti dimostrando ch'egli le mette in pratica: e così mette in pratica quelle di costruire letamai, cessi per i contadini, di favorirli con istituzioni educative e con ogni modo di personali consigli ed ajuti. All'agronomo che scrive con plauso e che sarà tanto più applaudito del fare, che ajuta ed ajuterà sempre la nostra Associazione, dobbiamo ora lasciare in memoria la *medaglia d'argento.* Non torneremo qui a ripetere la lode data altre volte al Co. Ottelio per le sue impiantagioni, ed i suoi frutteti; nè ci faremo a narrare di tutti gli altri che meriterebbero di essere menzionati; e ricorderemo solo il sig. Costantini che al pari del Collotta e dell'Ottelio e del Bottari coltiva in grande i frutti, ottimamente coltivati in piccolo dal sacerdote Collovati; il distinto agronomo sig. Pasqualini che coltiva le ortaglie in grande, per cui gli attribuimmo l'*onorevole menzione*, come a simbolo dell'utilità di promuovere tale coltivazione per quando sia costruita la strada ferrata; il chimico sig. Cannellotto, che mise in pratica il buon sistema di tenere i letamai, e che premendoci di vedere seguito in tutta la Provincia, ma particolarmente nella bassa regione, vogliamo pure sia *onorevolmente menzionato.*

Se noi badassimo soltanto a quanto abbiamo detto già prima ed all'introduzione d'una filanda di seta delle più perfezionate in questo Distretto, dovremmo sempre *onorevole menzione* alla famiglia Hierschel: ma non vorremmo già farci scrupolo, perchè abbiamo una indimenticabile ricordanza delle splendide e cordiali accoglienze fatte, meglio ancora all'Associazione agraria che ai socii che la compongono, nel soggiorno di quella nobile famiglia, se lasciandole il ricordo della *medaglia*, sia questo attribuito a merito, altro dall'agricolo, il merito cioè di saper festeggiare una Società intesa al bene del Paese con buon gusto pari alla magnificenza. Diciamo invece, che quando la ricchezza per allietarsi il soggiorno dei campi lo fa sede delle arti belle, che alle semplici bellezze della natura si accoppiano, rende sè stessa benefica all'industria agricola anche col lusso dei giardini e con ogni cosa che svegli l'ingegno, tardo ma intero, della gente del Contado.

Parlammo di filande; e se la filanda sociale che quasi altra emanazione della nostra Società, si sta formando collo scopo d'introdurre delle migliorie nella filatura, dal Conte Orazio d'Arcano, dai signori Tami, Verzegnassi e compagni riuscirà a bene, starà ad un'altra Radunanza il renderne palesi i risultati. Frattanto dobbiamo un piccolo premio di incoraggiamento di sessanta lire all'artefice Ubero di Spilimbergo, per un suo ingegnoso congegno per la filatura, abbinatura e torcitura della seta. Spilimbergo è il paese de-

gl' inventori meccanici; ed anche questa volta il sig. Andervolti ci presenta un modello di aratro seminatore con trinciazolle.

L'insegnamento, per quanto sia da alcuni poco apprezzato, rimarrà pur sempre il principio d'ogni nostra miglioria; ed ogni qual volta uno de' nostri Socii fa qualcosa di buono con tale scopo, ci rallegra l'animo a pensare, che ogni idea sparsa fra il Popolo fecondera il campo che noi stessi trattiamo. E per questo dobbiamo dare un incoraggiamento al distinto maestro Antonio Pascolati, per il libro di lettura dei contadinelli friulani, di cui s' arricchisce il nostro *Annuario*; e gli accordiamo la *medaglia* di rame.

Latisana prese un bellissimo iniziamento nella pubblicazione sul Distretto, di cui ne fece dono,-pubblicazione che sarà feconda di molte altre simili. Ora questo opuscolo venne scritto sulle indicazioni della Deputazione comunale dal nobile giovane D.r Nicolò Barozzi di Venezia. Nominandolo quindi *socio onorario*, faremo uso appunto dell' articolo 19 dello Statuto, scegliendo uno di quelli che hanno scritte opere riputate su argomenti che si riferiscono all' agricoltura, e che hanno contribuito in modo speciale all' utile della Società.

Spesso e nelle discussioni ed in questo riassunto si ha parlato dei latifondi, e più spesso di questi che della piccola proprietà; la quale pure s'intrammezza ai grandi possessi dopo la divisione dei beni comunali che accrebbe il numero dei proprietarii, e quindi degl' interessati alla tutela della proprietà stessa. Qualcheduno ne trarrà argomento di accusarci di aristocrazia nell' agricoltura, quasi fossimo dimentichi dei piccoli. Ma questo non è nè nell' intenzione, nè nel fatto. I minuti possessi sono quali possono essere, colle idee e coi mezzi ristretti dei loro possessori. Prima di giungere ad esercitare una grande influenza sopra di essi, c' è molto da fare. La regione bassa è quella dei latifondi e della grande proprietà; e l' agricoltura di questa regione sarà quale gl' illuminati e grandi proprietarii sapranno e vorranno farla. Le migliorie devono venire da loro, nel proprio e nell' altrui interesse. Si lagnano molti (e fu soggetto costante dei nostri discorsi) della scarsezza delle braccia, della carezza dei salarii, dacchè il villico divenne proprietario, della povertà dei foraggi e degli animali; ed essi pensino, per rimedio unico ed efficacissimo a tutti questi inconvenienti, ad adottare daddovero il sistema della coltivazione intensiva e concentrata sopra una piccola parte della tenuta, quella della coltivazione dei foraggi sull' altra maggior parte. Si proceda più in grande che si può e si continui su questa via, e si avrà recato un radicale miglioramento all' agricoltura di tutto il basso Friuli. Le ragionate dottrine agronomiche, i fatti che si ripetono ogni dove, le condizioni nostre presenti ci confortano ad adottare questo sistema. Dietro i grandi possidenti, che sono i più interessati a seguirlo, verranno i medii, dietro questi i piccoli; ed avremo con ciò solo portato una grande ed utile riforma nella nostra industria agricola.

Signori, le cose e le persone di cui fecimo menzione e che meritano certamente di essere additate all' esempio altrui, non sono le sole che abbiano la loro parte nei progressi agricoli di questa regione bassa del Friuli, nè l'aver menzionato queste esclude alcun merito delle altre, passato, presente o futuro, delle altre a noi note od ignote che sieno. Quelle qualunque onorificenze speciali con cui l'Associazione agraria intende lasciare memoria delle singole successive Radunanze, vi preghiamo di non considerarle, come un premio. Voi dovete considerarle piuttosto come un simbolo indicante l' attuazione raggiunta, o sperata, delle buone idee in fatto d'industria agricola. I progressi di questa, come di qualunque altra industria, sono dovuti sì bene spesso in buona parte ad alcuni iniziatori, più degli altri valenti o fortunati nelle loro imprese; ma non si possono mai individualizzare in alcuni pochi, essendo molti quelli che coll' aggiungervi ciascuno qualcosa del suo è col mantenere la gara nel meglio e stimolare l' attività degli stessi iniziatori, li fanno risultare di generale profitto. Si fa menzione onorevole di ciò che più apparisce alla vista, perchè preme di additare gli esempii agli altri, perchè il nostro podere modello sarebbe inconsulta cosa il restringerlo a qualche dozzina di campi in una speciale regione del Friuli, mentre dobbiamo estenderlo a tutta la Provincia, ovunque si presentano delle varietà naturali che possono far variare il modo di coltivazione.

Ma la menzione onorevole, o Signori, ognuno deve farsela da sè, ognuno dei Socii deve comunicare per il generale vantaggio al centro dell' Associazione le sue idee, le sue osservazioni, le sue sperienze ed i fatti utili a conoscersi. Le Commissioni locali e permanenti, il Comitato, la Presidenza, il *Bollettino*, l' *Annuario*, sono fatti per accogliere e per far conoscere od in un modo o nell' altro tutto ciò che i Socii si compiaceranno di comunicare intorno a quello che hanno o pensato od osservato, od eseguito in agricoltura; e la Direzione prega tutti a non essere avari di tali comunicazioni, le desidera, le provoca, le spera. Nessuno faccia troppa poca stima di sè stesso, e dell' utilità delle cose da lui notate a segno da credere superfluo il comunicarle al centro. I miglioramenti agricoli d' un Paese intero dipendono dalla somma di molte piccole cose; e nulla è quindi da trascurarsi per piccolo che paja. Guardate a quelle dune, a cui si rompe l' onda del nostro mare. Di che cosa sono esse composte? Di granelli di sabbia! Questa sabbia era duro macigno nell' ossatura delle nostre alpi, era ciottolo lungo il corso dei nostri torrenti, era un granellino appena visibile nell' acqua salsa, dove prestava albergo ai crostacei del mare, divenne monte alla spiaggia, dove la natura pietosa della sua nudità coi ginepreti, colle eriche, coi pini la copre ed ammanta e la rende col tempo atta alla produzione di migliori frutti all' uomo. Così il nostro meglio lo dobbiamo ripetere dalla iniziativa di alcuni, ma dalla cooperazione di molti, di tutti, che sono qualcosa, perchè uniti.

La Direzione, per continuare gli studii sulle diverse coltivazioni della regione bassa, e particolarmente sulle speciali di essa e comunicare col Comitato nomina la Commissione locale composta dei due membri del Comitato Milanesi e Collotta, e dei Socii Zanolini, Pasqualini, Cannellotto, i quali all'uopo si consulteranno anche cogli altri socii ed amici.

Al sig. Andrea Milanese Deputato di Latisana.

S' io avessi a dirle tutto quello che sento per lo zelo senza pari, la mirabile attività e il fino accorgimento di che Ella, co' suoi colleghi, fe' mostra nel predisporre, nel regolare e nel condurre a buon termine il nostro Congresso di Latisana con soddisfazione di tutti, io non la finirei più, mio egregio Milanese. Ma non intendo mettere alla tortura la modestia di Lei co' miei elogi, quantunque non eccedenti il vero; bensì intendo fare assegnamento su queste qualità sì preziose per il pubblico bene, affinchè delle varie cose trattate e discusse nelle nostre adunanze non vada affatto perduto ogni frutto, ma dei semi sparsi qualcuno almeno germogli e fruttifichi a perpetua memoria di un sì bell'avvenimento quale si fu il Congresso agrario di Latisana. Bisogna contentarsi di poco, ma bisogna che almeno quel poco sia cosa reale. Se a mo' d' esempio si ottenesse nient' altro che l' attuazione di quel voto emesso dall' Associazione circa i provvedimenti edilizj-igienici concernenti la pulizia de' rustici cortili, e il governo de' letamai, non si sarebbe ottenuto abbastanza? Non sarebbe un bel passo fatto nella via de' miglioramenti? Ebbene! io mi raccomando a Lei, perchè la Deputazione di Latisana si faccia iniziatrice di siffatte provvidenze. L'Associazione Agraria ha fatto quanto le appartiene dando consigli ed istruzioni, e formulando il modo più semplice di procedere per combinare la villica igiene coi vantaggi dell' agricoltura. Tocca ora alle Deputazioni provocare la formazione di Commissioni agricolo-sanitarie-edilizie che veglino all' esecuzione delle provvidenze da adottarsi, e la Deputazione di Latisana ne dia l' esempio alle altre del Distretto, e così avrà, oltre tanti altri meriti dimostrati in questa occasione, quello eziandio di aver reso non solo onorevole, ma ed anche utile al suo paese lo splendido accoglimento fatto all' Associazione Agraria.

Ella non ha bisogno, sig. Milanese, ch' io Le aggiunga altre parole. Voglia Ella intanto considerare nel novero de' suoi più sinceri amici il suo GHERARDO FRESCHI.

Tipog. Trombetti-Murero. Dott. EUGENIO DI BIAGGI Redattore — PRESIDENZA DELL' ASSOCIAZ. AGRARIA FRIULANA EDITRICE